

ID Samira: 55189
Tipo scheda: OA
ID Contenitore: RA051
Località: Faenza
Contenitore: Pinacoteca Comunale di Faenza
Numero di catalogo generale: 00000166
Oggetto: dipinto
Soggetto: Nascita di Maria Vergine
Autore: Bertucci Giovan Battista il Giovane detto Giovan Battista dei Pittori

CD	CODICI	
TSK	Tipo scheda	OA
NCT	CODICE UNIVOCO	
NCTN	Numero di catalogo generale	00000166
OG	OGGETTO	
OGT	OGGETTO	
OGTD	Oggetto	dipinto
SGT	SOGGETTO	
SGTI	Soggetto	Nascita di Maria Vergine
LC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVCR	Regione	Emilia-Romagna
PVCP	Provincia	RA
PVCC	Comune	Faenza
PVCL	Località	Faenza
LDC	COLLOCAZIONE SPECIFICA	
LDCN	Contenitore	Pinacoteca Comunale di Faenza
LDCU	Denominazione spazio viabilistico	Via S. Maria dell'Angelo, 9

UB	UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI	
INV	INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA	
INVN	Numero	1353
DT	CRONOLOGIA	
DTZ	CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG	Secolo	sec. XVI
DTS	CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI	Da	1586
DTSF	A	1586
AU	DEFINIZIONE CULTURALE	
AUT	AUTORE	
AUTN	Autore	Bertucci Giovan Battista il Giovane detto Giovan Battista dei Pittori
AUTA	Dati anagrafici / estremi cronologici	1539/ 1614
MT	DATI TECNICI	
MTC	Materia e tecnica	tela/ pittura a olio
MIS	MISURE DEL MANUFATTO	
MISA	Altezza	320
MISL	Larghezza	200
CO	CONSERVAZIONE	
STC	STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC	Stato di conservazione	buono
DA	DATI ANALITICI	
DES	DESCRIZIONE	
DESO	Indicazioni sull'oggetto	La scena della Nascita della Vergine si svolge in tre zone sovrapposte l’una all’altra. Nella prima troviamo donne affaccendate intorno alla neonata Maria, nella seconda la madre Anna nel suo letto circondata da altre donne con a lato e distante l’unico uomo presente nella scena e nella terza, in alto, un gruppo di angioletti musicanti è ritratto in un fascio di luce.
ISR	ISCRIZIONI	

ISRC	Classe di appartenenza	documentaria
ISRP	Posizione	in basso, a destra
ISRI	Trascrizione	IO BAPTISTA BE/ RTUCIUS FAVEN'/ PINGEBAT 1586
NSC	Notizie storico-critiche	L'opera proviene dalla Chiesa di Santa Cecilia da cui fu espropriata in seguito alle soppressioni napoleoniche (1796-1814 ca.). Nel quadro di Bertucci, firmato in basso a destra e datato 1586, non c'è l'intimità di un parto ed anzi è lasciato il posto ad una chiassosa e affollatissima scena di interno domestico, impaginata in verticale bidimensionalità, chiusa e come soffocata in un ambiente privo di profondità e costellato di figure che coprono ogni ritaglio. Nella scena in primo piano, tutto attorno alla neonata Maria, il pittore propone, come ha notato Sauro Casadei in una pubblicazione del 1985, i «suoi abituali ritratti di gruppo: figure femminili "in posa", emblematiche nell'atona fissità dei volti (in cui si avverte lo studio di tipologie consuete in Luca Longhi) e delle movenze, esuberanti prototipi popolareschi adorni di vesti e gioielli minuziosamente definiti fin nei più minimi dettagli. Lo sguardo, rivolto all'esterno della tela, di due delle donne e l'abbondanza di particolari casalinghi quali le stoffe, le stoviglie e gli animali, sono in funzione del tentativo di accostare l'evento sacro allo spettatore che si trova così ad assistervi in presa diretta ed immediata, come può capitare a chi si affaccia all'improvviso e senza preavviso in una stanza piena di gente affaccendata nelle pratiche quotidiane». Altri aspetti del quadro vennero esaminati da Luigi Lanzi che nella sua storia pittorica pubblicata all'inizio dell'Ottocento scrisse che «le donne occupate intorno al letto di S.Anna sono belle figure graziose, vivaci, e vi sono alcuni animali, e una gallina in particolare, che un Bassano non saprebbe pentirsi di averla dipinta». Un modello per questo quadro è stato individuato nell'affresco con la Natività della Vergine dipinto da Andrea del Sarto nel chiostrino dei Voti alla SS.Annunziata di Firenze nel 1514. Un'altra notizia sulla storia di questo quadro è stata fornita da Gian Marcello Valgimigli che riportò documenti sull'intervento "censorio" del Vescovo Francesco Negrone (titolare della diocesi faentina dal 1687 al 1697) che fece ricoprire sommariamente con velature i seni troppo audacemente in vista delle donne. In generale l'opera risponde all'intento di elaborare un linguaggio pittorico facile e pienamente comunicativo, "popolare" nella scelta dei particolari e delle tipologie più accostabili agli strati sociali meno culturizzati in armonia con le indicazioni elaborate nel clima controriformistico della seconda metà del Cinquecento.
DO	FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO	
FTA	DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	

FTAX	Genere	documentazione allegata
FTAZ	Nome file	

BIB	BIBLIOGRAFIA	
BIBX	Genere	bibliografia specifica
BIBD	Anno di edizione	1985
BIBH	Sigla per citazione	S08/00013339
BIBN	V., pp., nn.	pp. 68, 77

BIB	BIBLIOGRAFIA	
BIBX	Genere	bibliografia specifica
BIBA	Autore	Casadei S.
BIBD	Anno di edizione	1991
BIBH	Sigla per citazione	S06/00000734
BIBN	V., pp., nn.	p. 11, n. 18

CM	COMPILAZIONE	
CMP	COMPILAZIONE	
CMPD	Data	2005
CMPN	Nome	Francesconi F.